

Prospettive per il corso serale

di A. Lalomia

Introduzione

Il corso serale, così come viene inteso ed attuato oggi in molte scuole italiane, è nettamente sottovalutato.

Esso infatti, potenzialmente, è in grado di offrire servizi ed opportunità notevoli, non soltanto all'utenza, ma anche ai docenti e al resto del personale scolastico.

In un periodo in cui il dimensionamento della rete scolastica nazionale procede a ritmo sempre più serrato e minaccioso, il corso serale potrebbe assicurare a molte scuole la possibilità di continuare a sopravvivere come strutture autonome, attuando progetti che, oggi, possono considerarsi ancora sperimentali, ma che risultano senza dubbio funzionali all'ampliamento dell'utenza, proprio perché accrescono l'offerta di servizi. Che è poi ciò che più conta a livello di autonomia di singola sede scolastica e meglio corrisponde agli interessi degli studenti e del personale tutto.

Al conseguimento di questo obiettivo potrebbe contribuire il progetto che si presenta in questa sede. Un progetto che è, mi sembra inutile ricordarlo, flessibile, adattabile cioè -con le opportune modifiche- ai singoli contesti scolastici, come tutte le proposte che fino ad ora ho fatto conoscere attraverso questa rivista.

Il progetto

a. Quadro generale

In estrema sintesi, si tratterebbe di attivare un nuovo tipo di servizio scolastico, che si affianchi a quelli tradizionalmente offerti dal corso serale.

Questo nuovo servizio dovrebbe svilupparsi secondo le linee di seguito indicate ¹.

Per comodità, chiameremo l'utente che si avvale di questo nuovo tipo di servizio "uditore speciale" ², per differenziarlo dai semplici 'uditori' che fino a questo momento hanno frequentato i corsi serali pubblici, quasi sempre gratis peraltro ³. Come risulta chiaramente dalla locuzione, la frequenza scolastica dell' "uditore speciale" non è finalizzata né alla promozione né al conseguimento del titolo di studio. Questo particolare tipo di utente chiede alla scuola una serie di servizi mirati, funzionali ad esigenze specifiche e per questi servizi è disposto a versare dei contributi più alti di quelli che tradizionalmente versano gli allievi del serale (e ovviamente del diurno).

Questo 'studente' potrà quindi, tra le altre opportunità che gli verranno assicurate ⁴:

1. iscriversi in ogni momento dell'a.s. (dal 1° settembre al 31 agosto);
2. frequentare, nello stesso a.s. e anche nella stessa giornata ⁵, tutte le classi del corso serale in cui si svolgono lezioni di suo interesse;
3. chiedere ai docenti chiarimenti durante le lezioni;
4. partecipare alle prove scritte e chiedere che i suoi compiti vengano corretti e valutati (sia pure con un voto simbolico);
5. chiedere ai docenti la necessaria assistenza -su testi redatti da lui e inerenti alla materia- che egli presenterà loro durante l' a.s. .

Per usufruire di questi servizi, basterà aver regolarizzato la propria posizione amministrativa e saldato la prima rata della quota d'iscrizione ⁶; a questo punto sarà possibile contattare i docenti del corso serale per ottenere il calendario delle lezioni ⁷ sugli argomenti che corrispondono ai propri interessi ⁸.

In aggiunta a questi e ad altri servizi ⁹, l' "uditore speciale" potrà ricevere, con un contributo extra, lezioni, anche individuali, da parte soprattutto dei docenti del corso serale ¹⁰, sabato compreso.

b. Target

All'iniziativa in oggetto potrebbero essere interessati soprattutto gli studenti universitari delle materie scientifiche e tecniche e comunque di facoltà dove sono previsti esami che richiedono una buona preparazione di base (a livello, appunto, di scuola secondaria di secondo grado) in discipline -ipotizzando una scuola per ragioni- come Economia Aziendale, Matematica, Diritto, Scienza delle Finanze, Inglese e Francese.

In realtà, oltre agli studenti universitari, il progetto potrebbe richiamare altre categorie di utenti. Per esempio:

- 1. operatori commerciali alle prime armi o che hanno necessità di aggiornarsi sulla normativa e sulle tecniche del settore;**
- 2. candidati nei concorsi pubblici e privati ¹¹;**
- 3. utenti alle prese con problemi fiscali o legali o semplicemente interessati a determinate materie o a specifiche attività ¹² ;**
- 4. chi deve prepararsi ad un colloquio di lavoro.**

c. Benefici per la scuola

I benefici, per la scuola e per il personale, sarebbero molteplici.

Di seguito se ne ricordano alcuni:

- 1. il potenziamento dell'immagine della scuola sul territorio e nell'intera provincia. L'istituto si qualificherebbe come centro polifunzionale in grado di offrire all'utenza, oltre alle attività classiche di un'istituzione scolastica, servizi innovativi e rispondenti alle esigenze della collettività e dei singoli;**
- 2. un aumento delle entrate per l'istituto ¹³;**
- 3. un aumento degli iscritti, aumento che potrebbe rivelarsi molto utile per il potenziamento del numero di classi e dell'organico del serale o quanto meno per la stabilizzazione di entrambi ¹⁴;**
- 4. la valorizzazione delle competenze e delle professionalità che esistono nella scuola;**
- 5. la possibilità, per i docenti che offrono la loro disponibilità, di integrare il loro reddito.**

Note

1

Cfr. anche gli allegati nn. 1-3 a questo testo.

Si è ipotizzato di dividere l'intera utenza in tre fasce.

Si fa qui l'esempio di un progetto che si sviluppa in un ITCGS in cui esiste già un corso serale SIRIO per ragionieri. Per le materie e gli argomenti di questo corso, si veda quanto riportato alla voce "Programmi" di questa stessa rivista.

2

Si tratta, appunto, di una formula di comodo. Può essere cambiata con una locuzione più adatta.

Anche le cifre che compaiono in questo testo sono perlopiù indicative (V. per esempio le successive note nn. 3, 6 e 10).

Per la gestione di tutte le procedure e le attività che interessano gli 'uditori speciali' (o come altro li si vorrà chiamare) dovrebbe essere nominato, da parte del Dirigente Scolastico, un responsabile ad hoc, da non confondersi con il tradizionale responsabile o coordinatore del corso serale. Il responsabile del progetto dovrebbe essere un docente che opera esclusivamente nel corso serale e che ha maturato una particolare esperienza nel settore dell'educazione degli adulti.

3

Come l' 'uditore semplice', neanche l' "uditore speciale" dovrebbe figurare nel Registro di classe.

Si può comunque ipotizzare, per entrambe le categorie, la presenza di un registro di classe informale (rappresentato anche da un semplice quadernone) in ciascuna delle classi del corso serale, in modo da segnalarne la presenza, soprattutto per fini statistici.

A proposito degli 'uditori semplici', vorrei osservare che sarebbe forse il caso di introdurre una piccola quota (dai 30 ai 60 €, a seconda del reddito familiare) anche per questi elementi, visto che in fondo usufruiscono di buona parte dei servizi che sono messi a disposizione dell'utenza tradizionale in regola con i contributi.

Sempre in tema di 'uditori semplici', vorrei sottolineare che, nel caso di vincoli tassativi posti dalle autorità scolastiche superiori (soprattutto il CSA) circa il termine ultimo di iscrizione al corso serale, si potrebbe pensare a concedere comunque ai ritardatari la frequenza del corso, ma sotto la qualifica, appunto, di 'uditori'. Questa possibilità dovrebbe essere garantita almeno fino alla fine di gennaio.

La frequenza in qualità di 'uditore semplice' potrebbe poi, eventualmente, essere considerata titolo di merito in sede di esame di idoneità.

Un'ultima considerazione. Nel momento in cui questi soggetti versano un contributo, non mi sembra azzardato pensare a un loro classificazione come 'utenza', sia pure generica, del corso serale (ai fini, s'intende, del mantenimento o del potenziamento dell'organico).

4

V. anche la successiva nota n. 9 .

5

Questo significa che può entrare alla prima ora in 1[^], spostarsi per la seconda e terza ora in quarta, fermarsi in quinta alla quarta ora e concludere la serata (5[^] ora) in terza.

È chiaro che in questi spostamenti l' "uditore speciale" dovrà rispettare le regole in vigore per gli altri studenti, in primo luogo quella di non disturbare l'attività didattica in corso.

6

I versamenti devono essere sempre a favore della scuola, non dei docenti.

I docenti riceveranno i relativi compensi dall'istituto, in base al loro impegno nel progetto. Mi sembra inutile sottolineare l'importanza, sotto il profilo dell'immagine, di una procedura di questo tipo.

Circa l'entità della somma da versare alla scuola da parte del singolo 'uditore speciale', credo che si possa ipotizzare una cifra che oscilli dai 150 - 200 ai 400 - 500 € per a.s., a seconda del reddito familiare, della data d'iscrizione e dei servizi a cui si chiede di accedere (eventuali lezioni individuali o in piccoli gruppi; tipo di programma -scuola superiore o università- su cui si chiede l'assistenza).

Pure nel caso di 400 - 500 €, a mio giudizio si è di fronte a cifre decisamente competitive rispetto a quelle praticate sul mercato (basti pensare a certi corsi, anche pubblici, o al prezzo delle lezioni private).

Sarebbe comunque preferibile concedere la possibilità di versare queste somme in almeno due rate; nei casi di redditi particolarmente modesti, si potrebbe pensare anche a tre rate o addirittura a rate mensili. Le dilazioni di pagamento mi sembrano molto importanti.

Si dovrebbero concedere anche sconti per gli ex studenti della scuola (sconti che dovrebbero essere particolarmente significativi - non meno del 20 % - per gli ex allievi del corso serale dell'istituto), per i componenti dello stesso nucleo familiare e per i familiari di allievi che frequentano il corso diurno o serale.

In caso di iscrizioni tardive, bisognerebbe prevedere un adeguamento della tassa al periodo di effettivo utilizzo del servizio (se un utente si iscrive a gennaio, non può certo pagare la stessa cifra di uno che si iscrive a settembre).

A fronte di questa disponibilità, sia la segreteria didattica della scuola che il responsabile del servizio (V. nota n. 2) dovrebbero essere particolarmente severi nei controlli dei versamenti e nella corrispondenza tra versamenti e servizi richiesti.

Una particolare attenzione dovrebbe essere riservata agli iscritti senza problemi finanziari che risulteranno in ritardo nei versamenti. In assenza di una comunicazione dell'interessato di rinuncia al servizio, per ogni giorno di ritardo nel versamento dovrebbe essere imposta una multa di 1 €, fino ad un massimo di 60 €. Si dovrebbe anche stabilire che dopo tre solleciti scritti (inviati nell'arco di due mesi) gli inadempienti saranno comunque dichiarati rinunciatari e come tali esclusi dal servizio. Se vorranno accedere nuovamente al servizio dovranno versare l'intera somma: i versamenti già effettuati saranno ritenuti inutilizzabili.

La cifra indicata nel terzo capoverso di questa nota n. 6 comprende la spesa per un libretto personale con foto dell'utente. Il libretto dovrebbe essere rilasciato dopo il versamento della prima quota (possibilmente non inferiore al 20 % dell'importo totale) e dovrebbe contenere le annotazioni relative quanto meno :

- a. alla data d'iscrizione;
- b. alla regolarità dei pagamenti;
- c. ai servizi per i quali sono stati effettuati i versamenti;
- d. al numero di lezioni individuali, o in piccoli gruppi, che l'utente ha già fatto

(V. la successiva nota n. 10).

Il medesimo libretto dovrebbe essere controllato periodicamente dal responsabile di cui alla nota n. 2 e dovrebbe essere mostrato al docente prima dell'inizio della singola lezione individuale o di gruppo.

7

La formula 'lezioni' che viene usata in questo testo dev'essere intesa in senso lato.

L' "uditore speciale" che sarà in regola con i versamenti, potrà chiedere ai docenti non soltanto dati relativi ai programmi di scuola secondaria (e in particolare di quelli per ragionieri) ma anche, per esempio:

- i. spiegazioni e assistenza sui programmi universitari o per la redazione della tesi;
- ii. consigli e assistenza per problematiche relative a questioni personali (per esempio: la stesura di una lettera o di un curriculum; la compilazione o l'interpretazione di un documento fiscale; l'uso del PC; la traduzione di un testo dal francese o dall' inglese in italiano o viceversa; la ristrutturazione della casa e la scelta dell'arredamento -nel caso di un corso serale per geometri-; la stima di un terreno o di un fabbricato -come prima-; controversie di natura legale; prodotti finanziari).

È evidente comunque che dentro l'aula l' "uditore speciale" dovrà rispettare i programmi e i piani di lavoro della classe. Per fare un esempio: un uditore che partecipa a una lezione di Diritto non potrà -tranne che il docente non lo ritenga compatibile con il suo lavoro didattico in classe- porre al docente domande su questioni personali inerenti sì al Diritto ma del tutto estranee rispetto all'argomento che si sta affrontando ed estranee anche rispetto al programma della classe. Queste domande potranno essere rivolte soltanto nelle lezioni individuali o in piccoli gruppi.

Sarà possibile, invece, procedere secondo quanto indicato al punto n.5 di pag. 2 (“chiedere ai docenti la necessaria assistenza -su testi redatti da lui e inerenti alla materia- che egli presenterà loro durante l’ a.s.”), purché la consegna del materiale avvenga prima dell’inizio della lezione, o al suo termine.

8

Si fa qui l’esempio di un utente delle prime due fasce (V. allegati nn. 1 e 2), fasce che dovrebbero poi essere le più consistenti.

9

Gli “uditori speciali” dovrebbero usufruire di tutti i servizi e di tutte le opportunità a disposizione dell’utenza comune. Per esempio: sale computer e multimediale, biblioteca, macchine per le fotocopie, rappresentazioni teatrali, gite e viaggi d’istruzione.

10

Le lezioni al di fuori della classe potrebbero essere sia in piccoli gruppi di tre-cinque elementi, sia individuali.

La gestione di queste lezioni -verifica del numero, orari, docenti coinvolti- dovrebbe essere di competenza del responsabile del servizio (V. nota n. 2).

Le lezioni individuali non dovrebbero superare le dieci ore al mese, a meno di non voler aumentare gli importi della nota n. 6.

Nessun limite, invece, per le lezioni a gruppi di tre-cinque elementi (sempre in rapporto alle disponibilità dei docenti, è chiaro).

Per quanto riguarda i docenti, si potrebbe procedere in questo modo.

Nel caso di docente con ore a disposizione, il servizio potrebbe essere effettuato obbligatoriamente dal docente e a costo zero per l’Amministrazione (o, al massimo, con 5 € netti l’ora), indipendentemente dal fatto che la lezione sia individuale o per un piccolo gruppo.

Nel caso invece di docente con orario completo ma disposto ad impegnarsi in questo servizio, si potrebbe pensare ad un contributo da parte della scuola di 16-18 € netti l’ora per lezioni singole e di 10-12 € netti l’ora per lezioni di gruppi di tre-cinque allievi.

In entrambi i casi non dovrebbe essere superata la cifra di 300 € netti al mese per singolo docente, per non creare attriti e incomprensioni tra gli insegnanti, a meno che non ci si trovi in presenza di situazioni particolari (per esempio: una materia con un solo docente disponibile).

S’intende, ancora una volta (V. nota n. 6), che il versamento dovrà essere effettuato sempre dalla scuola, non dal singolo ‘uditore speciale’.

Il docente che effettuerà il servizio nelle ore a disposizione (o con il piccolo incentivo di 5 € netti) non dovrebbe essere tenuto a fornire assistenza sui programmi di materie che non si insegnano nella sua scuola o relativi ad ordini di studio superiore (università). Gli altri dovrebbero invece assicurare anche un minimo di assistenza di livello universitario nelle materie di loro competenza e in quelle per le quali sono abilitati (per esempio, il docente di Italiano e Storia che opera in una scuola per ragionieri, se è provvisto dell’abilitazione in Filosofia, materia che non si insegna nel suo istituto, dovrà essere in grado di fornire un minimo di assistenza anche in questa disciplina).

Naturalmente, per i docenti con orario completo, si può pensare anche ad altre soluzioni: per esempio, quella di ‘saldare’ con queste lezioni individuali eventuali ore da recuperare. In questo caso comunque il docente non dovrebbe essere obbligato ad affrontare argomenti diversi da quelli dei programmi scolastici di sua competenza nella scuola di servizio.

Sempre per quanto riguarda la seconda fattispecie (docenti con orario completo), mi sembra logico che, in rapporto soprattutto a materie che non si insegnano al serale, si debbano contattare anche i docenti del diurno, per verificare eventuali disponibilità a impegnarsi nel progetto. In tal senso, almeno una parte delle lezioni individuali si potrebbero effettuare anche in orario antimeridiano, o nel primo pomeriggio, a seconda delle esigenze dei docenti e dell’utenza.

Nel caso di uno scarto tra domanda e offerta nelle lezioni individuali o in piccoli gruppi (nel caso cioè in cui il numero di docenti in servizio nella scuola che sono disposti a collaborare al progetto sia inferiore rispetto alla domanda di lezioni individuali o in piccoli gruppi) si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di utilizzare i supplenti che hanno già prestato servizio nell’istituto, in particolare quelli dell’anno in corso.

Si potrebbe andare oltre, nel senso che si potrebbe assicurare anche la presenza dei docenti di materie che non sono nei programmi scolastici della scuola e per le quali non esistono disponibilità o ‘coperture’ da parte del personale in servizio in quell’istituto. Faccio un esempio: nel caso di uno ‘studente’ che intenda seguire lezioni d’Inglese e di Tedesco, il responsabile del servizio, dopo aver assicurato comunque la presenza del docente della prima lingua, verifica l’eventuale presenza di docenti che siano in grado di soddisfare la seconda richiesta (Tedesco, appunto). Se constata l’assenza di questi elementi, lo stesso responsabile potrebbe mettersi in contatto con gli istituti scolastici della zona dove è quasi certo che si possano trovare docenti di Tedesco (per esempio un istituto per il turismo) e potrebbe chiedere la disponibilità di un insegnante della materia.

In questo modo si trasmetterebbe all’utenza, soprattutto a quella potenziale, l’immagine di una scuola efficiente e sollecita nell’accogliere le richieste compatibili con i suoi fini istituzionali.

Un’ultima osservazione.

Se la scuola dispone di un sito web, sarebbe possibile attivare un servizio, sia pure modesto, di insegnamento a distanza, in modo da ridurre in modo sensibile le presenze a scuola di questo particolare tipo di utenza. Si potrebbe prevedere un’area riservata all’insegnamento a distanza, con pacchetti in autoformazione o con esercizi e prove in rete (analoghi ad esempio a quelli che si trovano nei siti della Casa Editrice Zanichelli -www.Zanichelli.it- e nel sito del liceo Rosmini in provincia di Napoli:www.liceorosmini.it).

Ma già da ora non mi sembra irrealistico pensare a un dialogo in rete tra docente e “uditore speciale”, ad uno scambio di domande-risposte (tramite la casella elettronica della scuola oppure anche da casa del docente) quanto meno per fornire e ricevere informazioni sul servizio e, più in generale, per comunicazioni di tipo didattico.

In tempi relativamente brevi, si potrebbe pensare a una situazione che veda per esempio il docente di Inglese che trasmette, tramite e-mail, la traduzione di un brano che gli è stata chiesta da un “uditore speciale” o la correzione di una lettera che gli è stata inviata sempre per e-mail.

Alle e-mail i docenti potrebbero poi allegare file tradizionali con appunti ed esercizi, oppure file audio, con la registrazione di lezioni in classe particolarmente importanti (V. quanto indicato in alcuni testi presenti in www.edscuola.it (“Bacheca” - ‘Strumenti’) relativi ai corsi serali (per esempio: “Corsi serali. FAQ” e “Corsi serali. Testo pubblicitario”).

È evidente che per questo tipo di attività bisognerebbe stabilire compensi ad hoc per i docenti.

Per rendere operativo questo servizio, basterebbe una postazione sempre a disposizione dei docenti che collaborano al progetto (per esempio: un PC nella sala insegnanti, con accesso alla rete e un armadio dove conservare il materiale). In alternativa, o ad integrazione del PC scolastico, i docenti potrebbero operare anche da casa.

Sembra inutile richiamare i riflessi positivi, sul piano della pubblicità e dell’immagine, che investirebbero la scuola attivando queste procedure.

11

Questo tipo di utenza e quello del successivo punto 3 (“utenti alle prese con problemi fiscali o legali o semplicemente interessati a determinate materie o a specifiche attività”) è particolarmente importante e può offrire notevoli opportunità per i docenti di tutte o quasi tutte le materie che si insegnano nella scuola.

12

Per esempio, le lingue straniere o l’uso del PC.

In prospettiva, si potrebbe pensare a veri e propri corsi-seminari su specifici argomenti (p.e.: corsi di scrittura; sulla storia dell’Italia contemporanea; sul diritto del lavoro; sulla contabilità aziendale), rivolti ad un’utenza già provvista di titolo di studio superiore e comunque dotata delle necessarie conoscenze e competenze per affrontare determinati temi. Insomma, un corso post-diploma del tipo di quelli che sono attivi da anni in alcune scuole italiane.

Al termine del corso si potrebbe rilasciare un attestato di frequenza ‘spendibile’ in sedi educative (università), culturali in senso lato o in ambito lavorativo.

Naturalmente a questi seminari potrebbero partecipare docenti universitari ed esperti dei vari settori.

Un corso del genere non dovrebbe essere proposto a meno di 700-800 €, per un pacchetto di una quarantina di ore (3-4 incontri al mese di due-tre ore ciascuno).

13

Ipotizzando anche soltanto un centinaio di “uditori speciali”, ad una media di 150 – 200 € ciascuno, si arriverebbe a 15.000 - 20.000 € l’anno, cifra tutt’altro che irrilevante per una scuola. E si tratta di una valutazione a mio parere assai cauta.

Inutile precisare che l’aumento delle entrate sarebbe a beneficio di tutto l’istituto, quindi anche del corso diurno, tanto più se si realizzano le condizioni citate nella nota n.10 (docenti del diurno che offrono la loro disponibilità al progetto).

14

Trattandosi di iscritti in regola con i pagamenti, forse non è azzardato pensare che gli stessi possano comparire come ‘utenza’ del corso serale della scuola e quindi figurare nei tabulati che dovranno essere trasmessi al CSA per la definizione dell’organico e del numero definitivo di classi.

D’altronde, è fuori di dubbio che la stragrande maggioranza di questa utenza, per motivi diversi (soprattutto lavoro e famiglia), non potrebbe certo frequentare in orario antimeridiano.

=====

Allegato n. 1

Schema generale del servizio riservato agli “uditori speciali”

1^ fascia

(“Uditori speciali” che chiedono soltanto di frequentare le lezioni che si svolgono in classe)

Procedure

- 1. L’utente si rivolge al responsabile del servizio e si fa dare tutte le informazioni (tra l’altro, sugli orari di servizio dei singoli docenti e sugli importi da versare); si fa consegnare anche i moduli e i bollettini per l’iscrizione.**
- 2. L’utente presenta la documentazione necessaria per l’iscrizione.**
- 3. Vengono presi accordi con i docenti per il calendario delle lezioni in classe sugli argomenti che interessano.**
- 4. Frequenza delle lezioni in classe.**

Allegato n. 2

Schema generale del servizio riservato agli “uditori speciali”

2^ fascia

(“Uditori speciali” che chiedono di frequentare le lezioni che si svolgono in classe e di usufruire di lezioni individuali o in piccoli gruppi)

Procedure

- 1. L’utente si rivolge al responsabile del servizio e si fa dare tutte le informazioni (tra l’altro, sugli orari di servizio dei singoli docenti, sulle materie per le quali sono attive lezioni individuali o in piccoli gruppi, sugli importi da versare); si fa consegnare anche i moduli e i bollettini per l’iscrizione, nonché il primo calendario mensile delle lezioni individuali o in piccoli gruppi.**
- 2. L’utente presenta la documentazione necessaria per l’iscrizione.**
- 3. Vengono presi accordi con i docenti per il calendario delle lezioni in classe sugli argomenti che interessano.**
- 4. Frequenza delle lezioni in classe.**
- 5. Svolgimento delle lezioni individuali o in piccoli gruppi. ¹**

Note

¹ È evidente che gli ultimi due punti (4 e 5) possono anche essere invertiti o svilupparsi quasi in contemporanea (nella stessa giornata).

Allegato n. 3

Schema generale del servizio riservato agli “uditori speciali”

**3^ fascia
 (“Uditori speciali” che chiedono soltanto
 di usufruire di lezioni individuali o in piccoli gruppi)**

Procedure

- 1. L’utente si rivolge al responsabile del servizio e si fa dare tutte le informazioni (tra l’altro, sulle materie per le quali sono attive lezioni individuali o in piccoli gruppi e sugli importi da versare); si fa consegnare anche i moduli e i bollettini per l’iscrizione, nonché il primo calendario mensile delle lezioni individuali o in piccoli gruppi.**
- 2. L’utente presenta la documentazione necessaria per l’iscrizione.**
- 3. Svolgimento delle lezioni individuali o in piccoli gruppi.**

=====